

## REALIZZAZIONE DI MAPPE LOCALI O BIOREGIONALI

Condotta da Daniele Zavalloni

### 1. Obiettivi generali

La preparazione di insegnanti e operatori in grado di gestire questo processo di partecipazione diventa la condizione necessaria per un buon risultato sotto l'aspetto operativo; pertanto vi è la necessità di possedere competenze educative extrascolastiche nonché la necessità di utilizzare strumenti appropriati.

Tali competenze potranno essere acquisite durante gli incontri di formazione del 23 e 24 Luglio, dove l'operatività e la ricerca di campagna saranno preponderanti nei confronti delle lezioni teoriche in aula.

### 2. Bioregionalismo e mappe bioregionali

Buona parte della lingua italiana deriva dal latino perciò è importante capire l'etimologia delle parole per potere dare loro il giusto valore e il giusto significato. Cerchiamo di capire che cosa significa **bioregione**. **Bio** significa essere vivente. **Regione** vuole dire direzione, linea di confine.

E' evidente che non si tratta di un confine amministrativo ma di una porzione della superficie terrestre caratterizzata e distinta da caratteri morfologici, geologici, climatici, floristici, zoologici e culturali omogenei, questi elementi vivono in stretta connessione.

La bioregione è perciò quella porzione di territorio con caratteri propri, segnata da confini naturali come monti, fiumi in cui l'uomo può vivere al meglio delle sue possibilità senza consumarlo in modo irreversibile.

### 3. Dalle attuali carte geografiche alla mappa della bioregione

Disegnare la mappa bioregionale della propria bioregione è un nuovo approccio all'esperienza didattica nell'ottica dell'educazione ambientale locale. La mappa bioregionale è infatti uno strumento eccezionale per ricostruire le conoscenze e la storia di un luogo. È nel contempo sussidio ed itinerario didattico di grande spessore educativo.

Non è difficile trovare una cartina geografica di una regione o di uno stato, una mappa coi sentieri di una vallata o di un gruppo montuoso, una carta topografica, oppure la carta della proprio comune o della provincia. E' questa la cosiddetta geografia cioè la descrizione della terra. E geografi sono coloro che descrivono i luoghi della terra. Storicamente infatti questo lavoro era commissionato al geografo dal principe commerciante o dal principe condottiero. C'era necessità di conoscere e padroneggiare i luoghi lontani in anticipo per poterli conquistare militarmente e poi sottometterli economicamente. Anche l'ultimo grande rilievo cartografico, fatto sul territorio italiano, è stato realizzato alla fine degli anni trenta dall'Istituto Geografico Militare per scopi militari. In quell'occasione fu fatto un rilievo dettagliato di tutto il territorio nazionale e si disegnarono le cosiddette carte topografiche, realizzate con un buon dettaglio.

Una mappa topografica è pratica anche per essere portata con se.

Oggi giorno i rilievi sono fatti in funzione della gestione del territorio in generale e dei piani regolatori in particolare commissionati dai comuni. E' possibile così identificare perfettamente una località con i segni convenzionali che ci spiegano quali sono le strutture presenti in quel territorio: abitazioni, ferrovie, cellette, strade, fiumi, boschi eccetera. Sono le informazioni strutturali del territorio. Ma queste carte, come le carte stradali o le carte geografiche che troviamo sulle pareti o sui libri di scuola, non ci dicono altro, non ci raccontano la vita del territorio.

La gran parte dei luoghi della terra è abitata da persone e da comunità di persone, che

hanno vissuto eventi particolari oltre a quelli della quotidianità, che si tramandano racconti o narrazioni, che vivono incontri e confronti, che hanno scambi di idee e di cose. Persone che hanno prodotto musiche e suoni, che hanno valorizzato sapori. Vi sono luoghi che hanno odori, colori e tonalità tutto particolari; esseri viventi animali e vegetali (selvatici o allevati dall'uomo) ed esseri non viventi che, giorno dopo giorno, si manifestano attraverso innumerevoli espressioni.

Gli esseri umani, in tutto questo quadro, sono sicuramente gli attori principali, anche se non gli unici. Le popolazioni locali hanno storie, lingue, tradizioni, soluzioni tecnologiche, usi e costumi che difficilmente una carta geografica o una carta topografica potranno mai rappresentare.

#### **4. Come realizzare una mappa bioregionale**

Per poter rappresentare tutto questo si ricorre alla mappa bioregionale, che per definizione non ha bisogno di un cartografo di professione per essere realizzata. Anche noi possiamo farlo. Possiamo cimentarci in questa interessante esperienza magari partendo da una base topografica certa (uno dei casi in cui la moderna topografia ci può aiutare) con la collaborazione del maggior numero di persone possibile. Questo può essere un progetto annuale di una classe da realizzarsi integrando tutte le discipline scolastiche nel lavoro con l'esperienza dell'aula di ecologia. Nella costruzione della mappa non dobbiamo preoccuparci della quantità delle informazioni da inserire, che sicuramente aumenteranno con il passare del tempo, non dimentichiamoci di indicare la posizione del nord, il sorgere e il calare del sole e della luna, i venti e le piogge dominanti due elementi che hanno sempre condizionato le produzioni agricole e la collocazione delle abitazioni, il fiume e la sua valle, le colline e le montagne, le coltivazioni agricole e i tipi di suoli che le hanno condizionate ma ci sono anche le formazioni geologiche dalle quali derivano i suoli, le rocce di forma particolare.

Il nostro paese o villaggio o città, le piante isolate o raggruppate in boschi, le presenze faunistiche, le sorgenti, le antiche chiese, i castelli, i casali, le rovine preistoriche o storiche. Con il passare del tempo si possono approfondire le nostre ricerche e inserire particolari riguardanti: gli ambiti naturali, le informazioni storico-archeologiche, le storie orali, le tradizioni religiose e laiche, le canzoni, l'uso delle erbe selvatiche nella medicina popolare, i proverbi, le filastrocche.

Ci sono poi i toponimi, cioè i nomi dei luoghi particolari. Ad esempio località come "Siepe dell'Orso" ricorda che un tempo, neppure troppo lontano, era un luogo frequentato dall'Orso, oppure "Passo dei Lupetti", o "Belpasso". Sono tutti elementi che possono narrarci la storia del luogo e che possono trovare spazio sulla mappa per iscritto o con disegni vicino ai luoghi di riferimento. Anche riguardo all'uso del territorio si può essere più precisi indicando i vari tipi di colture agrarie, le varietà di piante da orto o da frutto locali, i tempi di aratura, di semina e di raccolta (mietitura, vendemmia) sia per le specie coltivate che per quelle selvatiche (erbe e bacche). Per la vegetazione si tratta di individuare quali sono le piante originarie (alberi, arbusti, erbe), i loro cicli vitali (periodi di fioritura e di fruttificazione), l'uso tradizionale che ne è stato fatto nei secoli dall'artigianato, dalla medicina popolare, la composizione dei boschi e delle siepi.

Per quanto riguarda gli animali si tratta di scoprire quali sono i mammiferi, gli uccelli, i rettili, gli anfibi, gli insetti (utili per l'impollinazione delle piante), i loro habitat, i loro cicli vitali (accoppiamenti, nascite, periodo del letargo), l'arrivo degli uccelli migratori e i luoghi che preferiscono utilizzare.

Ogni territorio ha dei particolari elementi che lo caratterizzano si tratta solo di riscoprirli percorrendolo nei diversi periodi stagionali, guardando i colori degli alberi, i tramonti dietro le colline o dietro le montagne, i suoni caratterizzanti del vento che colpisce elementi naturali o costruzioni, la pioggia, il verso tipico di alcune specie di animali, come l'abbaiamento

del Capriolo, il bramito del Cervo e gli odori particolari come quelli che provengono, dopo una pioggia, delle foglie a terra del bosco o dalla terra stessa appena arata in autunno. Anche tutte queste informazioni troveranno una collocazione, scritta o disegnata, nella mappa bioregionale, all'interno o all'esterno di essa, magari in una cornice di contorno. Per poter fare tutto questo bene, occorre imparare a camminare, ad osservare, a incontrare altre persone, in particolare gli anziani che hanno la memoria storica, ed infine a fare sintesi. Si aumenta così la voglia di scoprire e conoscere il proprio territorio e soprattutto è un'occasione per andarlo a scoprire al suo interno.

CONTENUTI	MODALITA' DI LAVORO
<b>Introduzione teorica</b>	
1. I contenuti del bioregionalismo e le ragioni per la realizzazione delle mappe bioregionali	Dalla cartografia tematica che rappresenta gli elementi strutturali del territorio alla carta che rappresenta e racconta la vita e gli abitanti nativi
2. I contenuti delle mappe bioregionali	Tutte le caratteristiche dei territori che viviamo e che è stato vissuto precedentemente
3. Le modalità di esecuzione delle mappe bioregionali	Come si organizza la lettura del proprio territorio, come si incontrano i nativi
4. Le tecniche di raccolta dei dati, l'animazione	Il coinvolgimento degli abitanti del luogo diventa una necessità irrinunciabile, pertanto dovranno essere adottate diverse tecniche di animazione.
<b>il lavoro di campagna</b>	
5. Gli strumenti per la realizzazione delle mappe locali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• come si imposta una raccolta di dati</li> <li>• le schede cartacee</li> <li>• gli archivi</li> <li>• i materiali</li> <li>• le modalità educative per il coinvolgimento degli abitanti</li> <li>• scuole</li> <li>• associazioni</li> <li>• istituzioni</li> </ul>
6. La ricerca di campagna, le tecniche di osservazione, la raccolta dei dati	E' il momento di incontrare i nativi ascoltando le loro storie, le favole, le ricette, i canti ecc.
<b>la sintesi</b>	
7. Archiviazione dei dati, dei materiali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• disegni</li> <li>• foto, diapositive</li> <li>• nastri audio</li> <li>• nastri video</li> </ul>
<b>la mappa bioregionale</b>	
8. Dove e come disegnare la mappa locale	E' il momento di scegliere come disegnare la mappa, su quale materiale, cosa rappresentare e come rappresentare i dati raccolti.
<b>Materiale di supporto</b> ( non è indispensabile disporre di tutto)	

1. Zaino personale
2. *Quaderno di campagna*
3. Registratore portatile
4. Macchina fotografica e/o telecamera
5. Matite colorate, acquerelli ( no pennarelli)
6. Matita nera, righello
7. Binocolo
8. Lente del naturalista
9. Bussola, altimetro
10. Contenitori vari per la raccolta di piccoli reperti
11. Scarpe e abbigliamento comodo